

editoriale

Con il prossimo numero inizierà il quarto anno di vita della rivista. Sembra appena ieri quando facemmo il numero unico, con molti timori, molte perplessità ed incertezze. Se l'iniziativa ha avuto consensi ed un certo successo si deve non completamente alla nostra costanza ed al nostro entusiasmo, ma soprattutto alle qualificate collaborazioni ottenute ed al favore incontrato nei lettori, che doverosamente e sentitamente ringraziamo.

Noi - della redazione (tuttora ambulante, o per meglio dire peripatetica all'usanza di certi filosofi greci) - ascoltiamo tutti i suggerimenti e i consigli che ci giungono. Però non è sempre facile seguirli, anche perché talvolta tra loro contrastanti. Certo è che cerchiamo, compatibilmente con lo spazio e la trimestralità, di soddisfare tutte le esigenze e tutti i desideri. Sforzandoci di toccare un po' ogni argomento di maggiore e generale interesse, senza trascurare i vari paesi dell'isola. E dobbiamo anche attenerci a certe regole che ci siamo imposte. Il materiale di volta in volta disponibile è sempre maggiore di quello che può comparire in ogni numero ed assai spesso dobbiamo dare la precedenza a note ed articoli che non possono essere rimandati.

Abbiate pazienza e fiducia. E soprattutto consentiteci di fare la rivista come fino ad ora abbiamo fatto e dimostrato di saper fare. Non chiedeteci insomma di più di quel che consentono le nostre modeste forze e le nostre limitate capacità.

Ci troviamo osservati, seguiti, citati assai spesso da numerosi organi di stampa, perciò sarà utile, anzi necessario correggere alcuni errori - nostri o del proto - perché non vorremmo passare alla storia o diffondere addirittura qualche perla (- *scopulus dixit* - e se l'ha detto «Lo scoglio»). Non vorremmo insomma indurre storici o letterati a dare involontario credito a qualche nostro errore o a qualche falso, come più volte è accaduto (e proprio in questo numero uno clamoroso è riprodotto nell'inserto centrale, mentre di un altro abbaglio si scrive in una nota redazionale).

Quindi, nel precedente numero si devono operare le seguenti correzioni:

- a pag. 15 la visita di Mussolini avvenne il 22 agosto 1936 (anziché il 31)

- a pag. 20 il viaggio inaugurale dello «Sgarallino» fu effettuato nel 1933 anziché nel '43).

E giacché siamo in tema di correzioni, sarà bene modificare anche il secondo verso della canzone del Poggio, di don Aristide Mazzarri, poiché come stampato sembrerebbe zoppo: «*soltanto le ragazze che ci stanno ...*»

* * *

Il tempo corre così velocemente che qualche abbonato ha pagata una annata e ne ha ricevute due. Ora ne inizierà un'altra.... □

Auguriamo a tutti i lettori de «Lo Scoglio»
Un felice e prospero Anno Nuovo